ANNO XXIX. Giovedì, 29 Giugno 1876. N. 177.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34	» [illegible] —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	[illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TAROGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 30 } ogni linea. Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 }

Pagamento anticipato.

Gli abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 28 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Alle notizie già inquietanti di ieri, relativamente alla Serbia, fanno seguito quelle decisamente bellicose d'oggi. Pochi giorni ci separano dalla guerra fra la Serbia e la Turchia e a niuno è dato prevedere l'estensione e i risultati di questo conflitto, attesi i grandi interessi in giuoco e gli umori varii delle grandi nazioni, che non vogliono nè possono assistervi indifferenti. La *Corrispondenza politica* di Vienna, dopo aver annunciato la partenza del principe Milano pel campo, il 30 del mese corrente, con un manifesto di guerra, pubblica una notizia da Cettinje che contraddice a quella di ieri dello stesso giornale relativamente al contegno pacifico del Montenegro. Come abbiamo detto ieri, commentando questa notizia, è impossibile che il Montenegro assista impassibile alla lotta e non faccia causa comune colla Serbia, cercando di trarre tutti i possibili vantaggi dall'indebolimento e dall'annientamento della Turchia. Infatti la sullodata *Corrispondenza* annuncia che tutti i montenegrini dai 17 ai 60 anni sono stati chiamati sotto le armi, che il Senato prenderà fra breve le redini del governo, in nome del principe, fino alla fine della guerra. Si sottintende quindi che il signor Nikita si porrà alla testa del piccolo, ma gagliardo suo esercito.

L'*Agenzia telegrafica russa* reca il sunto di vari articoli o notizie dei giornali di Pietroburgo, nei quali è detto che la Turchia concentra le sue forze intorno alla Serbia e che la critica situazione attuale è il risultato dell'appoggio materiale prestato dall'Inghilterra alla Turchia.

Il corrispondente parigino del *Times*, in un articolo che ci è segnalato dall'*Agenzia Havas*, risponde a questo linguaggio della stampa russa. « La Russia sa benissimo – scrive il corrispondente del *Times* – che l'Inghilterra non dà alla Turchia nessun appoggio materiale contro i suoi sudditi e i suoi vasselli insorti, e che l'Inghilterra non ha mai seguito altra politica che quella del non intervento. Essa ha concentrato la sua flotta in Oriente per mantenere questa politica, e quando essa rifiutò di aderire al *memorandum* di Berlino, non esita a richiamar l'attenzione sulla teoria del mantenimento della politica del non intervento, con un impegno formale di non intervenire, impegno che si trova nelle mani del principe Gortchakoff. »

Queste accuse della stampa russa provocarono un'interrogazione al governo nella Camera dei comuni. Il cancelliere dello scacchiere, sir Northcote, dichiarò prive di fondamento queste accuse. L'Inghilterra non fornisce direttamente nè indirettamente armi e denaro all'esercito turco, nè intende uscire da una stretta neutralità, attendendo l'uguale contegno dalle altre potenze.

Pare però che il governo inglese nutra ben poca fiducia nella pace e nella politica neutrale delle altre potenze, o di taluna di queste potenze, perchè nella Camera dei lordi si parlò ieri dell'importanza di armare i forti di Malta con cannoni di nuovo modello e di calibro sufficiente per rivaleggiare con tutti quelli che potrebbero essere diretti contro quei forti. Lord Cadogan non credette opportuno di entrare in altri particolari, ma assicurò però l'Alta Camera che i lavori d'armamento progrediscono vigorosamente e che le fortificazioni della Valletta sono molto soddisfacenti.

Colla procella che le rumoreggia intorno, la Turchia naturalmente mette in disparte ogni progetto di riforme e rivolge la sua attenzione alle cose della guerra. È la *Gazzetta di Vienna* che ci dà questa notizia senza commenti. Sarebbe infatti presumer troppo da parte dei gabinetti, che Midhat-pascià effettui le sue idee liberali, in questo momento che il Divano deve stabilire un piano di campagna contro la Serbia e il Montenegro e prendere provvedimenti energici per salvare la sua esistenza.

Stando a un telegramma da Berlino al *Times*, 27, gli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina hanno proclamato i loro nuovi padroni: il principe Milano dovrà essere re della Bosnia e il principe Nikita capo degl'insorti erzegovinesi. È singolare che mentre gli insorti dell'Erzegovina proclamano a loro capo il principe del Montenegro, e questi sta per mettersi alla testa del suo esercito e accettare anche il comando offertogli dagli erzegovinesi, i giornali di Costantinopoli annunciano che la Porta espresse a Cettinje la sua soddisfazione per la neutralità mantenuta dal principe, soggiungendo che sarà tenuto conto di questa neutralità. Forse a Costantinopoli si lusingano ancora di poter comprare la neutralità del principato colla promessa d'una cessione di territorio e d'un porto sull'Adriatico.

IL VOTO DI IERI

La Camera ha messo fine a' lavori della sessione con un voto, ch'era da molto tempo preveduto, ma che assume una speciale importanza dal numero considerevole di deputati che vi presero parte.

La Convenzione di Basilea è stata salvata da quella crisi ministeriale del 18 marzo, la quale pareva dovesse esserne la tomba. Non sono rari tali fatti nelle assemblee politiche, dove le abili combinazioni de' partiti o le condizioni morali trascinano talvolta alla caduta d'un gabinetto senza che con esso cadano le proposte che cagionarono lo spostamento della maggioranza.

La splendida discussione che fu fatta nella Camera svela però a' lettori attenti il segreto de' casi che si sono succeduti.

Niuno deve meravigliare che la quistione dell'ordinamento delle strade ferrate abbia potuto provocare una crisi ministeriale, nè che la Convenzione di Basilea sia cionullameno stata approvata.

L'on. Depretis si è trovato impacciato, avendo, appena formato il nuovo gabinetto, un'ardua quistione da definire.

Di ciò egli doveva esser grato a' suoi amici, i quali, nella fretta di abbattere il ministero Minghetti, gli prepararono la posizione in cui s'è trovato.

Di questa posizione la risponsabilità pesava interamente su lui e sul suo partito. Rendiamogli una lode che si merita. Egli ne è uscito, indietreggiando d'alcuni passi, dando tempo alle passioni della nuova maggioranza di calmarsi ed al pacato ragionamento di ricuperare il suo impero.

Dopo i discorsi che si udirono nella Camera, che resta delle accuse gravissime, de' calcoli inesatti, delle arrischiate previsioni che erano state fatte?

Della Convenzione di Basilea si era detto tutto il male che si potesse maggiore così da quelli che non l'avevano neppur letta come da quelli che l'avevano appena esaminata.

La grande quistione economica era scomparsa davanti alla quistione politica.

A deputati, che avevano conchiuso col domandare il rigetto della Convenzione, non si poteva proporre di disdirsi. Era il ministero stesso che aveva tratto il suo partito in tale idea, era esso che lasciava credere fosse inclinato a considerare quella Convenzione come non avvenuta.

Ma una Convenzione con una Società potente per le sue aderenze e una Convenzione internazionale non si lacerano per ispirito di parte. Uomini politici prudenti e assennati, e sono molti in Italia, riguarderebbero come una minaccia e un pericolo urgente un indirizzo siffatto della politica nazionale. Non sarebbe stato questo il miglior modo di dar credito ad una nuova amministrazione e a un partito che, per la prima volta, prende in mano le redini dello Stato.

Quindi la missione dell'on. Correnti. Noi siamo certi che l'on. presidente del Consiglio era convinto doversi approvare le Convenzioni di Basilea e di Vienna quand'anco non fosse riuscito a conseguire alcun cambiamento. Ma non v'ha dubbio che più facilmente avrebbe ottenuto dal proprio partito il sacrificio di una ritirata, facendogli balenare davanti agli occhi un beneficio reale di alcuni milioni. Una Società, che vedevasi probabilmente costretta a tollerare ancora una condizione di cose insopportabile, non poteva ricusare qualche milione affine di metterci un pronto termine. L'interesse era reciproco della Società e del Governo italiano di venire a una conclusione. Di questo risultato dobbiamo esser lieti, chè gl'interessi dello Stato stanno di sopra delle ragioni di parte.

Ma il ministero e la maggioranza non vollero che il problema si risolvesse in modo regolare. Hanno creduto che fosse opportuno di convertirlo in una quistione politica, in un'alta quistione intorno agli uffici dello Stato. E introdussero nella legge l'articolo 4°.

Qual senso pratico ha quest'articolo? Esso determina solo che il ministero abbia a aprir trattative per trovare una o più Società che assumano l'esercizio delle strade ferrate riscattate. E se non le trova? O se, trovatele, non può accettare le condizioni che gli propongono? O se non presentano sufficenti guarentige d'intelligenza, di capitali, di onestà?

Che farà il governo? Non sarà costretto di addivenire all'esercizio diretto dello Stato? Ed anche quando avesse conchiusa una Convenzione per l'esercizio, non è libero il Parlamento di respingerla, se la reputa onerosa?

I Parlamenti non si radunano per disputare intorno a principii filosofici e sancirli, bensì per deliberare intorno ad ogni singolo progetto di legge che loro viene presentato. È nelle leggi che si attuano i principii, è da essi che la Camera giudica delle massime che presiedono alla politica del ministero.

Pure, all'ultimo istante, è sorto l'on. Ricasoli a recare all'articolo 4° l'autorevole suo appoggio, facendo ampia adesione alle idee esposte dall'on. Peruzzi. La dichiarazione dell'illustre Ricasoli riscosse calorosi applausi dalla sinistra, e si comprende. Ma quello che non si comprende gli è che l'on. Ricasoli abbia scoperto nell'articolo 4° un programma di politica interna. Tutt'al più potrebbe essere la manifestazione d'un desiderio, la rivelazione d'un pensiero, cioè che lo Stato, potendo, non voglia farsi a esercitare le sue strade ferrate. Altro non ci si può trovare.

E così l'intese l'Opposizione parlamentare, la quale anche in questa circostanza ha mostrato all'Italia e all'Europa quanto potenti intelligenze la illustrino.

L'Opposizione è rimasta fedele al suo programma. Non iscrezi nè divisioni; malgrado i tentativi fatti e le arti adoperate, 163 voti appoggiarono l'emendamento dell'on. Cadolini, il quale, lasciando aperta la quistione, avrebbe potuto esser accettato dal ministero e da' ministeriali, se non vi si fosse opposto un interesse di partito.

Sarebbe puerile il cercare d'attenuare la vittoria dell'on. Depretis e del ministero da lui presieduto. Una maggioranza di 88 voti deve infondergli quel coraggio che si attinge alla fiducia nelle proprie forze. Purchè la adoperi al bene dell'Italia, resistendo alle tentazioni partigiane!

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
di Milano

(*Corrispondenze particolari dell'*Opinione)

Milano, 26 giugno.

A quest'ora avrete saputo che nelle nostre elezioni amministrative la lista dei moderati ha trionfato su tutta la linea; i diciotto candidati proposti dall'Associazione Costituzionale e sostenuti dalla *Perseveranza*, dal *Pungolo* e dal *Corriere* sono tutti usciti eletti dall'urna.

Questo è nella sua più semplice espressione il riassunto della giornata di ieri; e tutti quelli, i quali sanno la importanza, che quest'anno hanno in ogni luogo assunto anche le elezioni amministrative; tutti quelli, i quali sanno il cumulo di influenze, che erano state messe in moto dai radicali per vincere almeno questa volta; tutti quelli, i quali al voto di una città come Milano attribuiscono il significato, che gli spetta, ne devono necessariamente concludere che il ministero del 18 marzo è stato qui ieri solennemente battuto. Le aspettazioni dei moderati più esigenti sono state oltrepassate.

Altro che la cittadella della consorteria! Altro che la crosta della cittadella suddetta, che il prefetto Bardesono s'era dato ad intendere di voler rompere!

Ora si arrampicheranno sui vetri per dar a credere che quello di ieri non fu uno scappellotto, ma un buffetto piacevole; facciano pure. Ma le cifre non mutano, e i giornali ministeriali s'erano troppo, e troppo ingenuamente compromessi nei giorni passati per poter ora mutar registro e intonare un'altra canzone. Il *Secolo* e la *Ragione*, che ora si accapigliano, non avevano mancato di inculcare ai milanesi che votassero pei loro candidati, se non volevano che il loro voto fosse interpretato come una condanna del 18 marzo, e che la guerra civile scoppiasse nelle vie della nostra città; avevano fatto appello al tradizionale buon senso dei milanesi; avevano detto che la lista della Costituzione rappresentava la reazione.

E come ha risposto il tradizionale buon senso dei milanesi? Ha accettato per intiero la lista della Costituzionale e ha lasciato sul lastrico tutti quanti i candidati del partito radicale.

Per noi la vittoria è da molti anni una abitudine, e, quantunque i radicali, a ogni sconfitta ripetessero che essa era cagionata dall'intervento indebito delle autorità governative, noi sapevamo che ciò non era; ma bisognava mostrare anche loro che la passione li accecava, che il governo dei moderati non esercitava pressioni sul voto dei cittadini. Quest'anno nessuno potrà dire che il governo abbia lavorato per noi; tutt'al più potranno dare a credere che se ne sia stato neutrale. E con tutto ciò abbiamo vinto, e abbiamo vinto in proporzioni di gran lunga maggiori che l'anno scorso.

Dunque? Come si spiega questo fatto? Come lo si mette d'accordo colle vanterie quotidiane de' radicali d'essere essi la maggioranza? O si crede che basti l'evocare il leggendario fantasma della consorteria per spiegare anche il voto di ieri? Cosa intendono per consorteria? Se consorte vuol dir moderato, certo Milano è consorte per eccellenza, perchè qui la grandissima maggioranza si vanta d'essere moderata e crede perniciosa all'Italia la politica de' radicali.

Intanto noto un fatto eloquentissimo: il concorso degli elettori alle urne ha superato ogni previsione; nell'ultima mia io vi parlava di 2500 votanti che probabilmente si sarebbero avuti. Invece se ne furono 3400, quanti non se ne videro alle elezioni generali del 1873, nè a quelle ancora più importanti del 1868. Di più, mentre negli anni passati gli uffici non arrivavano a costituirsi prima del mezzogiorno e anche dopo, ieri alle 10 erano già cominciati gli appelli, ed in alcune sezioni la votazione aveva avuto principio prima delle 9. Ciò prova che i cittadini avevano chiaramente compreso la gravità e significanza della lotta, e che, se in circostanze ordinarie usano lasciar fare e lasciar andare, quando il pericolo si appressima si ricordano che in fine dei conti i padroni sono essi. Se lo tenga per detto il ministro Nicotera e arguisca dalla votazione di ieri quelle che si faranno qui in avvenire.

Io dovrei ora entrare in qualche particolare della lotta; ma è affare difficile, perchè gli episodi furono moltissimi, e forse non interessano i vostri lettori.

Ad ogni modo debbo, per iscrupolo di esattezza, notare che dei 17 nostri candidati al Consiglio comunale, tre erano fin da principio accettati anche dai radicali, e cioè uno pel circondario interno, due pel circondario esterno. Per gli altri 14, la Lega del Bene Pubblico presentava una lista di nomi nuovi (ossia alcuni di candidati perpetui in tutte le elezioni, altri di gente affatto nuova e sconosciutissima per giunta). Pel Consiglio provinciale, ove si doveva fare una sola elezione, essa presentava pure un nome nuovo. La Costituzionale invece proponeva undici rielezioni e tre elezioni nuove al Consiglio della città e la riconferma del Consiglio scadente nella Provinciale.

Fin qui le parti erano almeno nettamente separate; due partiti, due liste; i giornali di destra avrebbero sostenuta l'una, quelli di sinistra l'altra. Così si credeva.

Ma la lista di sinistra era tale, che perfino i radicali la trovavano troppo debole. Nomi oscuri, volgari, vi prevalevano; si aggiunse l'episodio di un Carneade qualun-

---

21

APPENDICE

UN CAPRICCIO

di E. H.

(dal tedesco)

La sala dove Speranza li aspettava era rimasta tal quale era in quella memorabile mattina d'autunno. Il tavolo stava tuttora accostato ad una delle grandi finestre con le sedie disposte in circolo d'intorno. Nel vano dell'altra finestra stavano D'Ailige ed il medico, discorrendo a bassa voce tra loro. A sinistra v'era Incredi coll'amministratore e alcuni pochi altri venuti dal villaggio insieme con questo.

Speranza stava ella sola ritta presso al tavolo, vestita di scuro, non ancora a lutto; e ancorchè la snella figura e il bello e pallido volto denotassero la sua giovanezza, pure il contegno serio e tranquillo onde si fece innanzi agli ospiti non aspettati aveva una tal quale dignità che annunciava chiaramente in lei la rappresentante della famiglia e la padrona di casa.

— Signori — diss'ella dopo averli salutati con un lieve chinar del capo — la mia famiglia fu colpita in oggi da grave sciagura; nondimeno non volli ricusare di ricevervi, essendomi stati indicati in voi i mandatari del governo. Potrei chiedere qual sia l'incarico o l'ordine che recate a nostro riguardo?

— Quest'ordine non riguarda voi, cittadina — disse il signor Chischel con un grazioso cenno della mano — ma il capo della famiglia, colui al quale la nazione...

— Voi vedete in me l'attuale rappresentante di questa casa — lo interruppe Speranza con tranquilla risolutezza. — In seguito al mio diritto di successione e alle disposizioni testamentarie di mio padre, il barone di Pietrafida, sono io che porto il titolo di signora di Dernot. Dunque a me riferite la vostra commissione, signori, se così vi piace.

— Signorina, nel riconoscere in voi la legittima padrona del castello, parte del nostro incarico è esaurito — disse con garbatezza il consigliere (dopo alcune violenti parole del suo ben pettinato compagno): — qui siamo vicini al confine e ogni sorta di gente in questi tempi turbolenti possono tentare d'introdursi... Si voleva asserire che in questo luogo remoto si nascondessero degli alto locati fuggiaschi per congiurare...

Qui il vecchio signore s'interruppe sorridendo.

Speranza sorrise malinconicamente anch'essa mentre rispondeva:

— Fummo costretti a fuggire da... e ci siamo rifugiati qui; non v'ha qui niuno all'infuori della nostra famiglia.

— Codesto rimane a provarsi — interruppe bruscamente un altro della Commissione. — Di quanti si compone codesta famiglia?

— Di me — rispose la ragazza senza turbarsi — di mia zia, che è molto sofferente; mia cugina, che è presso a lei, e qui il signor barone d'Ailige, suo fidanzato; più i nostri servi. Del resto voi potrete convincervi cogli occhi vostri del vero.

— E il traditore del popolo, il tiranno, il despota? — gridò Chischel, che a mala pena era stato frenato fino a quel punto da uno che gli era vicino.

— Se voi osate, io non so con qual diritto — esclamò alteramente Speranza — indicare per tal modo mio padre...

— Sì, lui, lui... che qui si nasconde! Lui che la vendetta della nazione...

— Voi vi compiacerete finalmente di star zitto, signor Chischel — gli gridò il consigliere aspramente — e lascierete che parli io.

— Signorina, noi abbiamo ricevuto, è vero, l'incarico di cercare del vostro signor padre, del quale ci fu assicurato ch'ei si ritrova in questo castello. E siccome le nostre Camere hanno deliberato di procedere al di lui arresto e di metterlo in istato d'accusa, noi siamo pur troppo costretti ad accertarci se la voce giunta al nostro orecchio sia vera.

Così parlando, il vecchio aveva visibilmente commossa la voce, e Speranza, dopo aver riflettuto un istante, gli disse:

— Comunque sia... o punizione o vendetta che si fosse voluta far pesare su lui... ei n'è stato sottratto. Venite meco, signore; e voi pure — soggiunse con altero cenno verso il ben pettinato demagogo. — Tutti non posso condur meco... basterà che si persuadano due...

Li precedette con fermo passo, ciò detto, seguita dai due, mentre gli altri sconcertati le tenevano dietro con lo sguardo.

Subito, dopo anche Incredi e d'Ailige, ed il medico, la seguirono, imperocchè s'udivano dal cortile e dall'interno della casa stessa giungere delle grida feroci che indicavano esser già penetrata la ciurmaglia dall'uscio aperto. Infatti avevano fatto appena a tempo di raggiungere i tre usciti, quando videro un gruppo di contadini, di artigiani e monelli e il vecchio mugnaio col truce figliuolo innanzi a tutti, salire la scala grande.

— Olà — gridò il primo con tono d'insolita eccitazione — oh! siete qui voi, sig. Chischel? e il signor consigliere e la damina costì... Ve ne andate a pigliare il tiranno, lo sterminatore del paese?... — E avendogli bisbigliato l'altro non so che nell'orecchio, « frottole! frottole » — rispose.

Speranza non aveva risposto alla brusca interruzione fuorchè con uno sguardo serio e triste; poi aveva continuato la sua via, seguita dagli altri, fra cui i seguaci d'Agostino, gridando e tumultuando.

Ma fecero silenzio ad un tratto quando la fanciulla, ristando dinnanzi ad una porta, esclamò con mirabile ed altèra energia:

— Addietro! Qui sono io la padrona e non tollero codesto tumulto nella mia casa, nella casa della morte!... Entrino questi due signori e questo vecchio feroce... forse lo chiamerà a sensi più miti ciò che vedrà.., Voi altri... andate!

E fu strano a vedersi come tutti rimasero taciti e quasi nessuno ardì seguirla. Frattanto s'udiva per le scale un rumore di passi che salivano e giungeva alle loro orecchie quel mormorio e ronzio che annuncia il radunarsi di una grande moltitudine.

Questo, nonchè l'attitudine risoluta in favore di Speranza, che dimostravano Incredi ed altri che si erano associati a lui, principiavano a scemare di molto la baldanza degl'irrequieti partigiani del mugnaio.

— Dopo pochi istanti la porta si riaperse e Speranza ne uscì, seguita da quegli altri. Col capo alquanto inchinato ella passò davanti al gruppo affollato di fuori, senza pronunziar motto, movendo per ritornare alla sala. Il consigliere sembrava fortemente commosso ed anche il sig. Chischel dimostrava una faccia seria e quasi turbata; niuno di loro fiatò e non furono udite che le parole borbottate con ruvido tono da Agostino al figliuolo ed ai compagni:

— Sì, morto, gli è morto: ora tocca ad altri. Venite.

Speranza era rientrata nella sala dove quel confuso ronzio era omai da udirsi distintamente, e Agostino, intorno a cui s'aggruppavano quelli tra' suoi seguaci che non erano passati dalla parte degli avversari, doveva convincersi con rabbia crescente come il numero di questi aumentasse ad ogni momento.

Guardando dalle finestre si poteva scorgere il cortile esser pieno zeppo di gente e nella sala pure andava aumentando il numero delle ruvide e rozze figure, vere figure da montanari, abbronzate, solide, forti come gli alberi delle loro foreste, che dovean procurarsi a stento il nutrimento di mezzo ad un terreno sassoso. Ognuno a cui fosse nota l'agitazione che invadeva in quei momenti non uno nè dieci individui, ma tutti i dintorni, tutto il paese, non avrebbe potuto dubitare che pericolo vi fosse e non poco che seguisse forse qualche fatto poco piacevole. Infatti d'Ailige e il medico e perfino l'amministratore ed il guarda-caccia guardavano d'intorno a sè con qualche apprensione. Due soli v'erano che non parevano per nulla agitati: Speranza ed il vecchio Besselin. La prima avea già vinto la sua commozione e, pallida e altera, se ne stava al posto di prima guardando con occhio tranquillo e fermo i gruppi d'intorno a lei.

(Continua)

que presentato, in mancanza d'altri titoli, come ottimo padre di famiglia, e che invece risultò scapolo; ciò che produsse una ilarità senza fine, la quale finì coll'involgere nel ridicolo tutta quanta la lista.

In tale stato di cose il *Secolo*, che di sconfitte complete ne ha una collezione, pensò di battere in ritirata; detto fatto, giovedì sera sconfessò in parte la lista del Bene Pubblico e prese cinque candidati a quella della Costituzionale, compreso uno de' nuovi proposti. La *Ragione*, colla quale pare che il *Secolo* avesse qualche accordo, piantata in asso, volle vendicarsi; riformò anch'essa la lista del Bene Pubblico, ne escluse quel tal Carneade e un altro candidato specialmente diletto al *Secolo*, e la completò anch'essa con due nomi presi dalla lista della Costituzionale — tra essi quello del Caresano, che la *Ragione* cercò di far passare per radicale.

La cosa cominciava a diventare abbastanza comica; il povero Bene Pubblico, abbandonato da' suoi amici, senza un giornale che lo appoggiasse, mandò fuori un Bollettino volante per appoggiarsi da sè medesimo. Il pubblico prese la cosa in ridere, e fu tosto chiaro che tutte le liste avversarie avrebbero finito col fare un fiasco. Intanto a completar l'opera, *Secolo* e *Ragione* presero, come vi ho detto, a bisticciarsi allegramente fra loro con grande edificazione del pubblico, il quale fu così introdotto ne' misteri elettorali di certe combriccole e potè vedere come c'entri il bene pubblico nelle associazioni che da lui s'intitolano.

L'esito lo sapete; ma non crediate che esso dipenda soltanto dalle dissensioni avversarie. Queste hanno solo giovato a mostrare come si inspirino e si movano i radicali, quando fanno la bocca grossa e parlano a nome del pubblico. Ma la vittoria sarebbe stata nostra egualmente, anche se que' signori fossero andati d'accordo. A provarlo basti il fatto che tra l'ultimo de' nostri candidati, eletto, e il primo de' candidati avversari, non eletto, corre una distanza di 380 voti, quantunque, notate, il suo nome fosse portato in tutte le liste radicali.

Lascio pensare a voi come deve essere contento il prefetto con tali amici e con tali avversari. Qui veramente la sua avvedutezza vien meno, e la famosa cresta non si lascia rompere. Egli credeva d'essersi apparecchiato un paracadute, assumendo con molta ostentazione una specie di neutralità, facendo che la ufficiale *Lombardia* pubblicasse, senza preferenze, tutte le liste di candidati e lasciando al questore e che conosce meglio il paese a la cura di disciplinare come credeva la votazione, ossia di non far nulla.

Ma il voto di ieri gli avrà dimostrato che tutta la sua diplomazia fu sprecata. Avesse egli anche preso parte attiva alla lotta, quale costrutto ne avrebbe cavato con quella sproporzione di voti, che c'è tra noi e i suoi amici?

Un'ultima osservazione. Le elezioni di ieri vanno segnalate anche per l'intervento ufficiale dei clericali, i quali per la prima volta, dopo il 1859, scendono apertamente in campo. La loro lista non era precisamente nera, molti di quei nomi ci stavano anzi a disagio; a ogni modo l'impronta clericale era evidente. Ma sia perchè il colore non fosse abbastanza accentuato, sia perchè la lista fu distribuita tardi, sia per la novità della cosa, essa non trovò che circa 230 voti e fece quindi fiasco completo. Errerebbe però, a mio avviso, chi dal voto di ieri volesse arguire la forza dei clericali. Se l'anno venturo essi scendessero ancora in campo, il loro intervento potrebbe mutare affatto le proporzioni e le condizioni della lotta. È bene non dimenticarlo.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Casacalenda (Molise), 12 *giugno*. — In Casacalenda, provincia di Molise, nello scorso inverno, per impulso di vari egregi cittadini, fondavasi una Società operaia di mutuo soccorso, che in pochi mesi crebbe talmente da annoverare al presente oltre a 200 soci. Ieri, 18 andante mese, per questi bravi artigiani fu un giorno di letizia, perchè ebbe luogo la benedizione di una ricca bandiera offerta in dono alla Società dal socio onorario signor Antonio Tirabasso. Tale bandiera giunse nel paese alle ore 9 ant., e fu ricevuta fuori l'abitato dal presidente, dal Comitato della Società e da quasi tutti i soci, ai quali univansi pure il sindaco, il pretore, i funzionari locali e molti gentiluomini, nonchè l'egregio sottoprefetto del circondario col luogotenente dei reali carabinieri, che usarono la cortesia di accettare l'invito loro fatto di assistere a tale solennità. Vennero pure da Larino con la bandiera i soci operai, che sono iscritti nella Società di Casacalenda.

Portata la bandiera nella sala della Società, il donatore signor Antonio Tirabasso pronunziò analogo discorso; e quindi tutti gl'intervenuti, preceduti dalla banda filarmonica cittadina, si recarono in chiesa, ove la bandiera fu benedetta dal reverendo arciprete. Riportata poi nella sala della Società, alla quale vennero aggiunte le altre adiacenti sale del Casino dell'Unione, ivi furono pronunziati altri eloquenti e dotti discorsi dagli egregi signori Vincenzo Mancini, Ariodante Rampini-Bonocori, ainto agente e Domenico De Gennaro, ed anche da un socio artigiano a nome Raffaele di Lalla, che meritarono l'approvazione degli astanti e delle gentildonne del paese, che vollero con la loro presenza rendere più brillante la riunione.

Il rimanente della giornata fu speso in variati divertimenti, e finalmente la solennità ebbe compimento la sera con un atto degno di lode, essendosi la Società filodrammatica prestata volontieri a dare una rappresentazione a beneficio della Società operaia, e lo spettacolo principiò col canto di un inno appositamente composto, e messo in musica dal maestro della filarmonica signor Mastroiacovo.

Queste feste giovano alla istruzione e alla moralità del popolo e lo fanno progredire nella via della civiltà.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 24 *giugno*. — In astratto i repubblicani sono sempre indotti a credere che il progresso facciasi quaggiù in modo impersonale. Quindi le grida contro l'idolatria, che si odono quante volte si rende omaggio a qualche grande individuo. L'idea di celebrare il centenario di Voltaire e di Rousseau uscì dal cervello di un radicale; la qual cosa non ha impedito ad un giornale radicale di esprimere il dubbio che il partito avanzato non contribuisca anch'esso con questo suo fatto a creare una leggenda. E frattanto le leggende non sono altre che certe specie di fatti degni di essere trasmessi d'età in età mediante la tradizione. I quali fatti possono amplificarsi traversando i secoli. La vivacità del sentimento non porta forse ciascuno ad esagerare la bellezza e la bontà delle persone amiche, che gli vennero tolte dalla morte? E questa esagerazione prova forse che la persona non fu bella nè buona? L'uomo non vive di astrazioni. Chi vanta la carità od il coraggio non commuove più fortemente gli uditori di quello che, al solo vedere, facciano le statue allegoriche onde sono adorne le facciate dei nostri grandi monumenti. Invece si aiuta il prossimo a conseguire le predette virtù col mostrarle incarnate in qualcuno.

Queste verità, che sono ora un po' oscurate dai pregiudizi democratici, sono tuttavia evidenti. I nostri repubblicani comprendono che l'effigie della repubblica non parla abbastanza alla mente ed al cuore del popolo; essi cercano un patrono a questa repubblica e non sanno con quale figura rivoluzionaria simboleggiarlo. Robespierre fu la spada maneggiata dalla collera del popolo e non si può pigliare lui per patrono senza santificare il suo genio distruggitore. Danton poi fu una sola pagina degli annali della prima repubblica.

I nostri nemici dell'esercito, pieni di disprezzo per le uniformi e per le sciabole, non hanno potuto intendersi altrimenti che sopra il nome di un generale. Essi festeggiano Hoche, il quale fu infatti, secondo il detto di Napoleone, « una delle più belle figure militari della rivoluzione. » La democrazia non ammira soltanto le qualità di Hoche, ma piange la sua morte come quella dell'uomo che avrebbe potuto impedire l'avvenimento del primo impero. Ora questa è una ipotesi del tutto fantastica. Napoleone a Sant'Elena disse che Hoche sarebbesi rassegnato o egli lo avrebbe schiacciato, e che questo generale, essendo amante del danaro e dei piaceri, si sarebbe infine accomodato all'impero. Altrove Napoleone parla della semplicità dei generali repubblicani ed eccettua soltanto Hoche, i cui costumi erano scandalosi. Avrebbe bastato questa sola debolezza di Hoche per darla vinta a Napoleone. Questa debolezza spiega eziandio la sua fine prematura. I nostri ordinatori della difesa nazionale del 1870 cercano di atteggiarsi a continuatori di Hoche, parlandone senza fine. Hoche ha pacificato la Vandea dopo aver respinto i tedeschi. Gambetta stesso non oserebbe paragonare il pacificamento di Parigi con quello della Vandea, nè alcuno dei suoi generali col vincitore di Wissembourg.

I nostri uomini politici celebrano oggi e domani a Versailles la festa di Hoche onde far capire ai generali che non hanno bisogno di principi per cogliere della gloria e che la repubblica può loro offrire degli allori simili a quelli di Hoche. A trarre l'esercito verso la repubblica non basta che questa sia *aimable*, ma bisogna eziandio che sia gloriosa; ed il 1870 è ben piccola a fronte del 1792.

Nel Senato ebbe luogo una tranquilla e lunga discussione sopra il tipo monetario. Infine il progetto del governo è stato approvato.

L'incidente Bolâtre è stato portato davanti alla Camera dal signor Spuller. Il signor Bolâtre, condannato per delitto di stampa come gerente del giornale *I Diritti dell'uomo*, è stato condotto al palazzo dei tribunali colle mani legate. Rispose il signor Dufaure che la cosa è pienamente conforme al regolamento; che in questo momento si fanno delle riparazioni nel palazzo dei tribunali; che le evasioni, se non si usassero le più diligenti cautele, diventerebbero facili; che infine il signor Bolâtre fu condotto in vettura cellulare dalla prigione di Santa Pelagia al tribunale per essersi egli dimenticato di chiedere in tempo utile in favore di una carrozza particolare.

Malgrado di queste spiegazioni il fatto non torna ad onore dei nostri costumi politici. Si può egli ammettere che un giornalista abbia bisogno di uno speciale permesso per farsi trasportare in una carrozza particolare dalla prigione al tribunale? Si può forse imporre ad un gerente di giornale l'umiliazione di chiuderlo in vettura cellulare, trattandolo a mo' dei galeotti?

È morto il signor Cezanne, deputato delle Alte Alpi, ingegnere distinto.

Il ricevimento del signor Simon all'Accademia francese fu sopratutto interessante per le allusioni politiche fatte dal nuovo accademico. Il signor di Viel-Castel gli rispose e gli scagliò pure alcune freccie oneste. Ma egli biasimò particolarmente le parti delle opere del signor Giulio Simon che meno sono da biasimare; e sembra porre in dubbio la sincerità del nuovo accademico ed accusarlo di aver voluto lusingare le passioni del tempo. Infatti viene dicendo che la più parte delle sue opere furono scritte in un tempo, in cui non si era certamente preoccupati dei pericoli che possono derivare dall'eccesso di libertà. E quando loda l'ingegno oratorio del signor Simon, incomincia il signor di Viel-Castel col dirgli: « Io non ebbi mai il piacere di udirvi. » Ma soggiunge di aver interrogato degli uomini capaci di giudicarlo e proclama, in base ai loro giudizi, che nessun oratore, al pari del signor Giulio Simon, possiede l'*art de la insinuation*. Lasciamo dunque stare le insinuazioni del signor di Viel-Castel ed esaminiamo quelle del signor Giulio Simon che sono più apparenti, più facilmente percettibili.

La più rimbombante delle allusioni fatte dal signor Giulio Simon riguarda il signor Buffet. Il signor Giulio Simon, lodando l'estinto sig. di Rémusat di aver rifiutato di entrare in un governo per combatterlo, parve accennare al signor Buffet che era presente; gli applausi con cui sono state accolte le sue parole, furono giudicati una dimostrazione ostile al signor Buffet.

Il *Français*, organo del ministro caduto, non nasconde il suo malumore; egli insinua che il signor Giulio Simon riempì la sala de' suoi amici; egli fa osservare che il signor Say nel passato ministero osteggiava segretamente il signor Buffet. È vero che il sig. Say non approvava tutte le idee del vice-presidente del Consiglio, ma non lo combatteva di sottomano, come di sottomano il signor Buffet opponevasi all'adempimento dei voti del paese e studiavasi di suscitare degl'imbarazzi ai suoi successori. Similmente negli Stati Uniti il predecessore del signor Lincoln impiegava gli ultimi mesi del suo governo nell'armare il Sud contro il Nord e nell'agevolare lo scoppio e la durata della guerra di secessione.

Il giornale *I diritti dell'uomo* fu sottoposto ad un nuovo processo per avere pubblicato « degli articoli, dice la citazione, scritti dal nominato Rochefort, che fu condannato a pena infamante; delitto previsto dall'art. 21 del decreto 17 febbraio 1852. »

È degno di nota che le cattive leggi durano sempre una eternità. L'impero è caduto, ma i decreti dittatoriali del 1852 sussistono ancora. La collaborazione di Rochefort al giornale *I diritti dell'uomo* era il segreto di Pulcinella. Tuttavia questo processo non sarebbe stato possibile se Rochefort ne' suoi articoli, pur conservando l'anonimo, non si fosse lasciato indovinare così facilmente.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 giugno

(25ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Vice-Presidente DE FILIPPO

La seduta è aperta alle ore 2 45 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si accordano alcuni congedi e si dà lettura di un sunto di petizioni.

L'ordine del giorno reca:

Convalidazione del decreto relativo alla classificazione nella seconda categoria di opere idrauliche in alcune provincie venete;

Convenzione fra il governo del Re ed il duca di Galliera per l'ampliamento e sistemazione del porto di Genova;

Disposizioni pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari;

Alienazione dell'orto botanico di proprietà demaniale, posto in Roma, via della Longara;

Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali;

Abolizione del diritto di riesportazione (estellaggio);

Convenzione coll'ingegnere Stanislao Mazzoni per la concessione delle sorgenti d'acque salse nella provincia di Macerata.

Zanardelli (ministro dei lavori pubblici) presenta cinque progetti di legge approvati dalla Camera.

Ne chiede l'urgenza, e prega il Senato che siano rinviati alla Commissione che è stata incaricata del progetto di legge sulle Calabro-Sicule.

È approvato.

Coppino (ministro della pubblica istruzione) presenta un progetto di legge, domandandone l'urgenza, che viene accordata.

Pres. Ora si discuterà il progetto di legge relativo alla convalidazione del decreto relativo alla classificazione nella seconda categoria di opere idrauliche in alcune provincie venete.

La discussione generale è aperta.

Lampertico domanda al ministro che prenda in serio esame se vi siano opere idrauliche in alcune provincie venete, le quali meritino d'essere classificate, invece che nella seconda, nella prima categoria.

Zanardelli (ministro dei lavori pubblici) risponde che prenderà in serio esame quest'argomento e farà in modo che i desiderii dell'on. interpellante siano soddisfatti.

Chiusa la discussione generale, si passa agli articoli, che sono approvati senza discussione.

Pres. comunica un progetto di legge di iniziativa parlamentare, approvato dalla Camera dei deputati.

Viene in discussione il progetto di legge relativo alla Convenzione fra il Governo ed il Duca di Galliera.

Ricci (relatore) propone l'adozione del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, encomiando la generosità del Duca di Galliera, passa a discutere la Convenzione che determina le condizioni colle quali egli ha fatto lo splendido dono per la sistemazione del porto di Genova. »

Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Un progetto di legge è quindi approvato senza discussione, e si passa a quello che si riferisce all'alienazione dell'Orto botanico di proprietà demaniale posto in Roma via della Longara.

Maurì. In assenza del relatore on. Cannizzaro, dà le spiegazioni per cui il governo è venuto nella determinazione di alienare l'Orto botanico alla Longara, le quali si riassumono nel desiderio di voler sistemare lo stabilimento di Panisperna erogandovi il prezzo che si ricava dalla vendita dell'Orto botanico della Longara.

Sanseverino domanda qualche spiegazione in merito, a cui risponde l'on. ministro della pubblica istruzione.

Depretis (presidente del Consiglio) presenta il progetto di legge relativo a vendita e permuta di beni demaniali. Ne domanda l'urgenza che vi viene accordata.

Ricci. Dice che l'urgenza è stata chiesta ed accordata anche pel progetto di legge sui punti franchi, ma questo progetto di legge dorme il sonno dei giusti.

L'on. senatore chiede che sia discusso in questa Sessione, rilevando gli inconvenienti che potrebbero nascere se fosse rimandato alla ventura Sessione.

Casaretto annuisce alla preghiera dell'on. Ricci esprimendo il desiderio che il suddetto progetto di legge sia discusso in questa Sessione.

Rossi Alessandro sostiene che il progetto di legge è immaturo per la discussione.

L'oratore dice che il progetto sui punti franchi compromette le finanze e minaccia l'industria nazionale.

Pres. richiama all'ordine l'oratore, facendogli osservare che il progetto di legge non è in discussione.

Rossi aggiunge brevi parole per addimostrare l'inopportunità di discuterlo in questa Sessione.

Brioschi (relatore) dice che la relazione non è pronta, perchè gli mancano alcuni documenti e perchè credeva che il Senato volesse discutere il progetto di legge sui punti franchi nella ventura sessione.

Qualora però il Senato volesse discuterlo in questi giorni, procurerà di condurre a termine la relazione.

Depretis (presidente del Consiglio) prega il relatore Brioschi a trovar modo che quel progetto sia discusso in questa sessione per la sua importanza, perchè desidera di presto pronunziarsi in merito.

È un anno che di questo progetto si parla, vengono continuamente istanze, petizioni; è adunque urgente che si venga ad una soluzione.

Pepoli, nel mentre si associa alle considerazioni esposte dal presidente del Consiglio, fa notare che vi è un'altra legge urgente che non è stata portata neppure in discussione, ed è quella sui conflitti d'attribuzione.

Brioschi, annuendo alla preghiera del presidente del Consiglio, promette che fra quattro o cinque giorni la Relazione sui punti franchi sarà in pronto.

L'incidente è esaurito.

Ferrari raccomanda che si discuta presto un altro progetto importante, che è quello sull'inchiesta agraria.

Sembo, come relatore, dichiara che ha già presentato la sua relazione.

Nicotera (ministro dell'interno) desidera che all'ordine del giorno della tornata odierna sia aggiunto il progetto di legge sulla sanità marittima.

È approvato.

Pepoli domanda la parola per una mozione d'ordine.

Pres. La parola è all'on. Pepoli.

Pepoli. propone che, in vista dei molteplici progetti di legge che si devono discutere, il Senato, ad imitazione della Camera, tenga due sedute al giorno.

Maurì. Al Senato appartengono molti pubblici funzionari che, non potendosi dividere fra l'ufficio ed il Senato, non potranno intervenire ad una tornata.

Sanseverino non vede la necessità di tenere due tornate; se non si sprecasse tempo inutilmente, si finirebbe presto. Se non vi fosse stato l'incidente sui punti franchi, a quest'ora si sarebbe esaurito l'odierno ordine del giorno. (*Ilarità*)

Pepoli ritira, in seguito a queste osservazioni, la sua proposta, e propone invece che il Senato cominci le sedute all'1 pom.

Pres. osserva che la presidenza cercò il modo di soddisfare il desiderio dell'onorevole interpellante.

S'intraprende la discussione sul progetto di legge per disposizioni pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Pepoli si estende nell'addimostrare la necessità di questo progetto di legge e che sia stabilmente provveduto al miglioramento di questa benemerita classe di cittadini.

Tabarrini (relatore) espone le ragioni per cui l'Ufficio centrale raccomanda vivamente l'approvazione di questo progetto di legge, sebbene non ne disconosca l'insufficienza e le imperfezioni.

Pantaleoni fa brevi osservazioni in merito.

Coppino (ministro della pubblica istruzione) parla a lungo per provare la necessità dell'aumento di retribuzione ai maestri, a cui si provvede con questo progetto di legge.

Oltre a questo aumento si sono adottati alcuni temperamenti diretti a rendere più durevoli le convenzioni tra il maestro eletto ed il comune che lo elegge, ed a provvedere, per quanto è possibile, ai danni che reca all'istruzione elementare la instabilità dei maestri nelle scuole di un comune.

L'on. ministro, dopo avere ciò addimostrato, conchiude col dire che con questo provvedimento si accordano garanzie di maggiore stabilità per i buoni insegnanti e non si disconoscono le ragioni dei comuni nel governo delle scuole.

Dopo brevi considerazioni degli on. Pantaleoni e Sanseverino, cui rispondono il ministro ed il relatore, il progetto di legge è approvato.

Pres. Il Senato ha accordato l'urgenza al progetto di legge sulla sanità marittima. Invito quindi il relatore Pantaleoni a dare lettura della sua relazione.

Pantaleoni dà lettura della relazione che conclude per l'approvazione del progetto di legge, il quale è approvato senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti oggi approvati.

Risultato della votazione.

Convalidazione del decreto relativo alla classificazione nella seconda categoria di opere idrauliche in alcune provincie venete:

Votanti 98 — Favorevoli 92 — Contrari 6.

Convenzione fra il governo del Re ed il duca di Galliera per l'ampliamento e sistemazione del porto di Genova:

Votanti 98 — Favorevoli 92 — Contrari 6.

Disposizioni pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari:

Votanti 99 — Favorevoli 81 — Contrari 18.

Alienazione dell'orto botanico di proprietà demaniale posto in Roma, via della Longara.

Votanti 97 — Favorevoli 86 — Contrari 11.

Sanità marittima:

Votanti 100 — Favorevoli 85 — Contrari 15.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 giugno

(73ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 8 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la pensione ai feriti, alle vedove e famiglie dei morti per la liberazione di Roma e Venezia e la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.

Ruspoli Augusto fa qualche osservazione e raccomandazione.

Romeccio si riserva di presentare emendamenti agli art. 3 e 4 e fa delle raccomandazioni perchè non siano esclusi da quest'atto di giustizia i feriti nelle barricate di Milano e di Brescia.

Damiani, Amadei e Pericoli fanno qualche osservazione.

Ruspoli Emanuele dice che il progetto di legge presenta lacune alle quali bisogna riparare con emendamenti.

Bertolè-Viale (relatore) risponde alle osservazioni dell'on. Maldini e di altri oratori contro l'opera della Commissione; giustifica le disposizioni da essa proposte e svolge delle considerazioni per dimostrare le difficoltà pratiche e finanziarie che la Commissione trovò per risolvere, in più larga misura la questione che si comprende in questo progetto di legge. Eccita la Camera a tener conto della buona volontà della Commissione ed a riconoscere che con questo progetto, se non si dà tutto, si dà però qualche cosa.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Bertani, la discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione del 1° articolo, che è il seguente:

« I cittadini che servirono i governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi di terra o di mare, od in qualità di assimilati ad ufficiali, possono, mediante domanda, avvalorata da autentici documenti, ottenere il grado che avevano al cessare dei detti governi, purchè:

« *a*) non siano da apposita Commissione nominata dai ministri della guerra e della marina giudicati immeritevoli di tale onorificenza;

« *b*) non abbiano posteriormente servito di propria volontà in impieghi civili o militari i governi restaurati;

« *c*) non siano stati rivocati, rimossi o destituiti da impiego militare o civile avuto dal regio governo nazionale, ovvero condannati a pena che, a senso dei vigenti Codici per l'esercito e per la marina, implichi che il condannato sia indegno di appartenere alla milizia di terra o di mare;

« *d*) non siano stati esclusi dal riconoscimento di grado dalle Commissioni di scrutinio istituite negli anni 1860 e 1866 per gli ufficiali dei corpi volontari;

« *e*) avendo emigrato e non essendo inabili al servizio militare, abbiano offerto i loro servizi nelle successive guerre per l'indipendenza italiana. »

Parlano sull'articolo gli onor. Cavalletto, Bruno, Callegari, Varè e Maldini che propongono emendamenti.

Depretis non accetta emendamenti e prega la Camera di approvare l'articolo considerando che il ritardo equivale a rigetto.

Minervini propone un'aggiunta che non è appoggiata.

Gli emendamenti sono ritirati.

L'art. 1° è approvato senza modificazioni e senza osservazioni il secondo che è il seguente:

« Coloro, cui a senso dell'articolo precedente saranno riconosciuti gradi militari onorari, potranno dietro loro domanda essere inscritti coi gradi stessi negli ufficiali di riserva a senso dell'articolo 73 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito. »

Si passa all'art. 3° che è il seguente:

« Sono ammessi al godimento del benefici che accordano le vigenti leggi sulle pensioni militari:

« *a*) i cittadini che militarono nelle guerre per l'indipendenza negli anni 1848 e 1849 e nei fatti d'armi per la liberazione di Roma dal 1848 in poi, siano rimasti mutilati o feriti in guisa da riuscire inabili al lavoro;

b) le vedove e gli orfani dei cittadini che nelle guerre e nei fatti d'armi di cui sopra siano morti in battaglia od in servizio comandato, ovvero in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio comandato. »

Pres. annunzia alcuni emendamenti a quell'articolo, degli on. Ribecchi, Cadolini e Ruspoli che sono poi ritirati.

L'art. 3 è approvato.

Senza osservazione si approva l'articolo 4 che è il seguente:

« La liquidazione delle pensioni di cui all'articolo precedente sarà fatta in base alle disposizioni delle vigenti leggi sulle pensioni militari ed al grado di cui i cittadini in esso articolo contemplati erano regolarmente investiti da uno dei governi nazionali, sia al tempo in cui rimasero morti, feriti o mutilati, sia precedentemente. »

Si passa all'art. 5 del seguente tenore:

« A titolo di ricompensa nazionale è accordato un assegno annuo vitalizio:

a) ai cittadini ed alle vedove ed agli orfani dei cittadini che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 3, e non possono comprovare il regolare arruolamento o la regolare investitura di grado per parte di uno dei governi nazionali a senso dell'articolo 4;

b) ai cittadini dimoranti nel regno che hanno militato o combattuto nella qualità di ufficiali effettivi di terra o di mare sotto i governi nazionali stabiliti nelle varie regioni d'Italia negli anni 1848 e 1849, e che per tal fatto hanno perduto od abbandonato l'impiego che avevano precedentemente o siano stati impediti di esercitare la loro arte o professione, purchè soddisfino alle condizioni *b*, *d*, *e*, dell'art. 1

Parlano su quest'articolo gli on. Antonibon e Bertolè-Viale.

L'articolo 5 è approvato senza osservazioni e modificazioni.

Senza modificazioni si approvano gli altri quattro articoli del progetto di legge nel testo della Commissione.

Si passa alla discussione del progetto di legge per esecuzione delle opere di miglioramento e di sistemazione dei porti di Trapani e Sinigaglia.

I sei articoli del progetto di legge sono approvati con qualche osservazione degli on. Samarelli e Maurigi (relatore) ai quali rispondono i ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

Senza osservazioni si approva il seguente progetto di legge:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione stipulata il giorno 15 giugno 1876 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e l'ingegnere Emilio Mantegazza, procuratore speciale, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo a favore dell'avvocato Riccardo Bonetti e della Banca popolare di Alessandria nella persona del suo direttore avvocato Eteocle Cagnassi.

È pure approvato senza osservazioni il progetto di legge per dichiarazione di pubblica utilità delle opere di miglioramento della via Meravigli in Milano.

Senza osservazioni è egualmente approvato il progetto di legge per dichiarazione di utilità pubblica delle opere di prolungamento della via Nazionale in Roma da piazza Magnanapoli a piazza Venezia.

Senza discussione è pure approvato il seguente progetto di legge:

« Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di lire 342,000 per completare l'adattamento dell'edifizio denominato di *Donnaregina* a sede della regia Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Napoli, e per provvedere la stessa del materiale scientifico occorrente.

« Art. 2. La detta somma sarà ripartita per lire 57,000 sopra il bilancio passivo del ministero della pubblica istruzione del corrente anno 1876, per lire 114,000 per caduno degli anni 1877 e 1878 e per le rimanenti lire 57,000 dell'anno 1879. »

È inoltre approvato senza osservazioni l'ultimo progetto di legge all'ordine del giorno relativo a contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Zanardelli (ministro dei lavori pubblici) presenta la Relazione sul servizio postale nel 1874.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sette progetti di legge approvati per alzata e seduta.

Esito della votazione dei progetti di legge:

1° Pensioni ai feriti, alle vedove e famiglie dei morti per la liberazione di Roma e Venezia:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 210 — Voti contrari 32.

La Camera approva.

2° Opere di miglioramento dei porti di Trapani e Sinigaglia:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 223 — Voti contrari 19.

La Camera approva.

3° Ferrovia da Parma a Brescia e ad Iseo:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 218 — Voti contrari 24.

La Camera approva.

4° Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di miglioramento della via *Meravigli* di Milano:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 229 — Voti contrari 13.

La Camera approva.

5° Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di prolungamento della via Nazionale di Roma:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 220 — Voti contrari 22.

La Camera approva.

6° Adattamento di locali per la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 222 — Voti contrari 20.

La Camera approva.

7° Contratti di vendita e permuta di beni demaniali:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 218 — Voti contrari 24.

La Camera approva.

Pres. I signori deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta alle 1 10.

APPELLO NOMINALE

DELLA SEDUTA DEL 27.

Pubblichiamo l'elenco dei deputati che nella seduta di ieri, 27, presero parte alla votazione per appello nominale dell'emendamento dell'on. Cadolini all'art. 4 del progetto di legge sulle ferrovie:

Risposero NO.

Abignente — Allprandi — Alli-Maccarani — Alvisi — Amadei — Angeloni — Angelotti — Antonibon — Arcieri — Arnulfi — Arrigossi — Avezzana.

Baccarini — Baccelli Guido — Bajocco — Barazzuoli — Barsanti — Basetti — Bastogi — Bellone — Bernini — Bertani Agostino — Bianchi — Billi — Borelli Giov. Battista — Borruso — Bosia — Botta — Bove — Branca — Brescia-Morra — Brin — Brunetti — Bruno — Buonomo — Buscemi.

Cafici — Calcagno — Calegari — Caminneci — Cannella — Cantoni — Carbonelli — Carnazza — Carnielo — Carrelli — Castellano — Catucci — Cefalì — Cencelli — Cherubini — Chiari — Cocconi — Cocozza — Colesanti — Colombini — Colonna di Cesarò — Comin — Consiglio — Coppino — Cordova — Correnti — Corte — Crispi — Cutillo — Cucchi.

Dall'Acqua — Damiani — De Caro — Del Giudice Achille — Del Giudice Gia-

como — Dalle Favare — Del Zio — De Manzoni — Depretis — De Renzis — De Riseis — De Sanctis — Di Belmonte — Di Blasio — Di Gaeta — Di Pisa — Di San Donato — Di Santa Elisabetta — Dossena.

Englen — Ercole.

Fabbricotti — Fabrizi — Farina Emanuele — Farina Nicola — Farini — Favara — Fazzari — Ferrara — Ferrati — Fincati — Fiorena — Fossa — Fossombroni — Fratellini — Frescot — Friscia — Fusco.

Galvani — Gandolfi — Gattelli — Genala — Genoese — Germanetti — Giacomelli Angelo — Giambastiani — Giordano — Gorio — Greco-Cassia.

Imperatrice — Indelli.

La Cava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leardi — Lolli — Longo — Lovito.

Macchi — Maury — Maffei — Maierà — Malocchi — Maiorana-Calatabiano — Mancini — Mannetti — Mantegazza — Marazio — Marchetti — Marengo — Marolda-Petilli — Martini — Martinotti — Massarucci — Massei — Maurigi — Mazza — Mazzarella — Mazzoni — Merzario — Miani — Miceli — Minervini — Molfino — Mongini — Montemerlo — Monzani — Morana — Morelli Salvatore — Morrone — Moscardini — Murgia — Musolino — Mussi.

Nanni — Negrotto Cambiaso — Nelli — Nervo — Nicastro — Nicotera — Nobili — Nunziante.

Orilia.

Paca — Panattoni — Parisi-Parisi — Paternostro Francesco — Pecile — Pelagalli — Peluso — Pepe — Pericoli — Perroni-Paladini — Peruzzi — Petruccelli — Pianciani — Piccardi — Pierantoni — Pisisl-Siotto — Pissavini — Pizzolante — Plebano — Plutino Agostino — Plutino Fabrizio — Polvere — Pontoni — Praus — Puccini — Puccioni.

Quartieri.

Ranco — Rasponi Gioacchino — Rega — Ricasoli — Roberti Edmondo — Roberti Vincenzo — Rogadeo — Romano — Ronchei — Ruggeri.

Salaris — Salemi-Oddo — Salis — Saluzzo di Monterosso — Secco — Secondi — Serpi — Sforza-Cesarini — Simoni — Sipio — Sole — Solidati-Tiburzi — Sorrentino — Spantigati — Spinelli — Sprovieri — Sulis.

Tacconi — Talani — Tamaio — Tedeschi — Tenerelli — Teti — Tiberio — Tocci — Tonarelli — Torina — Toscanelli — Toscano — Tumiaelli-Conti.

Umana — Ungaro.

Varè — Vastarini-Cresi — Viacava — Vigo-Fuccio — Villa — Visocchi — Vollaro — Volpi-Manni.

Zanardelli — Zanolini — Zarone — Zizzi.

Risposero *Sì*:

Agliardi — Alatri — Annoni — Arese Achille — Arese Marco — Arnaud — Auriti.

Baccelli Augusto — Baracco — Bertolucci Godolini — Bertani Gio. Batt. — Berti Domenico — Berti Lodovico — Bertolè-Viale — Betti — Biancardi — Bini — Bonfadini — Bonghi — Bonvicini — Borelli Bartolomeo — Borromeo — Boselli — Bretti — Briganti-Bellini — Breglio — Bucchia.

Cadolini — Cagnola — Celesia — Cantalamessa — Capone — Capozzi — Carandi Caruso — Carutti — Casalini — Cavalletto — Cedrelli — Celesia — Ceruti — Chinaglia — Chiaves — Chiaves — Cittadella — Codronchi — Collotta — Concini — Corvetta.

D'Ancona — D'Aste — De Crecchio — De Dominicis — De Donno — Degli Alessandri — Delcuse — Della Somaglia — De Luca — De Luca — De Pazzi — De Saint-Bon — Di Carpegna — Di Cassibile — Di Castagneto — Di Collobiano — Di Masino — Dina — Di Revel — Di Rudinì — Donati.

Faina — Fano — Finzi — Fiorentino — Fornaciari — Franzi — Frizzi.

Gaola-Antinori — Gentinetta — Giacomelli Giuseppe — Giganta — Gigliucci Giudici — Guala — Guarini — Guerrini — Guicciolì.

Incontri — Inghilleri.

Lanza di Trabia — Leonii — Lioy — Lo-Monaco — Luzzatti.

Maggi — Malatesta — Maldini — Mangilli — Marazzani — Mariotti — Marzi — Massari — Maurogònato — Mazzagalli — Melegari — Messedaglia — Minghetti — Minich — Minucci — Mocenni — Monti — Morelli Donato — Morini — Morpurgo — Morra.

Nori.

Pallavicino — Papadopoli — Pasini — Petroni-Griffi — Perazzi — Piccinelli — Piccoli — Piroli — Pisanelli — Pugliese.

Rasponi Cesare — Riberi — Ricotti — Righi — Robecchi — Ruspoli Augusto — Ruspoli Emanuele.

Sacchetti — Salvadègo — Samarelli — Sebastiani — Sella — Serena — Serristori — Servolini — Silvani — Soria — Spalletti — Spaventa Silvio — Speroni — Stocco — Suardo.

Tarantini — Taverna — Tegas — Tenca — Terzi — Tolomei — Tommasi-Crudeli — Toudi — Tornielli-Torre.

Veroggio — Viarana — Villa-Pernice — Villari — Visconti-Venosta.

Zanolla — Zuccaro.

Si astennero:

Bianchieri — Larussa.

Assenti:

Acquaviva — Adamoli — Amore — Antona-Traversi — Argenti (in congedo) — Aveta.

Beneventano — Bettoni (in congedo) — Bordonaro Chiaromonte — Bortolucci (in congedo) — Breda (in congedo).

Cairoli (in congedo) — Camperio — Cannizzo — Castagnola Baldassarre — Castagnola Stefano — Castelli — Castelnuovo — Cavallotti — Ceraolo-Garofalo — Ciliberti — Corsini — Corvetto (in congedo) — Cugia.

Dalla Rosa — De Amezaga — Della Rocca (in congedo) — De Martino — De Zerbi — Di Sambuy (in congedo) — Di San Marzano.

Ferrari — Facchi.

Garibaldi (in congedo) — Ghinosi — Golia — Gregorini — Grella — Grossi — Guerrieri-Gonzaga — Guevara.

La Marmora — Lanza Giovanni — Leguazzi — Lovatelli (in congedo).

Magnoni — Manfrin — Mantellini — Mari — Marselli — Martelli-Bolognini — Martire — Masolli — Massa — Mordini — Morosoli — Mossa (in congedo).

Odescalchi — Oggero (in congedo) — Oliva (in congedo) — Oriandi — Oytana (in congedo).

Paini — Panzara — Parpaglia — Pasi — Pasqualigo — Pavoncelli — Perrone di San Martino — Podestà — Poschini (in congedo).

Raggio — Ranieri — Restelli (in congedo) — Rey (in congedo) — Rignon (in congedo) — Roselli — Rossi.

Salomone — Scillitani (in congedo) — Serafini — Seismit-Doda (ammalato) — Sigismondi — Spaventa Bertrando — Speciale — Strada (ammalato).

Torrigiani (in congedo) — Tortorici — Trasfo.

Zaccagnino.

—

Dobbiamo rettificare un errore incorso nel nostro resoconto della seduta di lunedì. L'on. Sella non citò l'opinione dell'on. Marselli come contraria, ma come *favorevole* all'esercizio governativo delle ferrovie, dal punto di vista militare.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera fu continuata la discussione sulla istituzione d'un liceo musicale. L'intiero progetto fu approvato a grande maggioranza dopo alcune osservazioni fatte da qualche consigliere.

—

Il Consiglio comunale si riunirà nuovamente venerdì per trattare e speriamo definire la questione della dote del teatro Apollo.

Le proposte presentate per l'appalto del teatro sono finora due e i due concorrenti devono aver depositato per il giorno della discussione le quattro mila lire di cauzione.

—

I componenti del Comizio agrario di Roma sono invitati in seconda convocazione nella residenza del Comizio stesso per domani, giovedì, 29, alle 9 antimeridiane.

—

Noi crediamo che non basteranno un altro paio di generazioni per sradicare dal popolo certi vecchi costumi che non vi voleva che la tolleranza clericale su tutto ciò che riguardava la civiltà per permetterli. Vogliamo dire l'uso delle famose scampanacciate che si facevano sotto le finestre dei vecchi sposi.

Ieri, mercè il sollecito accorrere delle guardie, fu disciolta una di queste sciocche dimostrazioni che avrebbe preso più grandi proporzioni, ingrossata dall'accorrere di sempre nuovi curiosi.

Le guardie municipali e di P. S., attirate dal baccano, dispersero la turba delle femminette e dei monelli, e poterono liberare dalle sempre crescenti molestie i due poveri vecchi sposi, che tutti spaventati si erano rifugiati dentro l'androne di una casa, chiudendone il portone.

—

Il signor Armando Lévy ci fa sapere che la sua terza conferenza sul centenario di Voltaire e Rousseau si terrà il giorno di domenica, 2 luglio, invece di domani, giovedì, nella sala del teatro Argentina, essendo la sala Cossa occupata per le prove di una rappresentazione drammatica.

La conferenza avrà luogo all'una pomeridiana.

—

Rileviamo dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma dal 22 al 28 scorso maggio, che sopra una popolazione di 262,428 abitanti avvennero 104 nascite, 105 decessi, 18 emigrazioni, 146 immigrazioni. Furono annunciati 25 matrimoni.

Negli ospedali morirono 50 persone, delle quali 22 non avevano residenza in Roma e fra i 115 morti a domicilio, 11 erano di passaggio nel comune. Quindi dalla cifra totale detratti i 33 non residenti, restano 132 defunti, corrispondenti alla media annua di 24,1 sopra ogni mille abitanti della popolazione stabile.

La media della mortalità in alcune principali città del mondo è la seguente:

Torino 21,8, Parigi 20,2, Vienna 30,7, Praga 43,3, Berlino 24 3, Amburgo 27, Monaco 41,8, Londra 20,1, Liverpool, 26,5, Birmingham 21,0, Manchester 30,5, Dublino 25, Glascovia 27,1, Edimburgo 19,7, Amsterdam 27,9, Copenaghen 20,1, Cristiania 31,7, Brusselle 20,7, New-York 27,9, Filadelfia 21,9, Chicago 14,9, Bombay 29,1.

Le cause prevalenti delle morti sono state:

Febbri eruttive 24, difterite e crup 14, apoplessie diverse 7, meningite 5, gastro-entero-peritonite 9, tubercolosi 23, malattie organiche del cuore 10, pleuro-pneumonite 9, eclampsia 9, marasmo 4, ecc.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 27 giugno 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 762,8

Termometro centigrado

Massimo = 24,9 — Minimo = 19,4

Umidità media del giorno

Relativa = 67 — Assoluta = 13,66

Vento dominante. Sud o Sud-Ovest.

Stato del cielo. Cirro-cumuli nella mattina, bello nel pomeriggio e la sera.

—

Nei primi giorni del prossimo mese di luglio incomincieremo la pubblicazione del racconto

LA RICCA EREDE

(dall'inglese) di Miss B. C.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Generosità. — Leggiamo nell'*Elettore Casalese*:

« Il duca di Galliera ha domandato al municipio di Trino i progetti della ferrovia di Casale-Chivasso. Ed il municipio trinese mandò il proprio segretario al generoso duca, munito di tutte le carte relative a tale costruzione. Questi ebbe un lunghissimo colloquio col segretario del duca, il quale, preso ad esame il progetto, lo encomiò altamente, lo trovò utilissimo specialmente per Trino e per Casale, ed invitò il suddetto municipio a far compire gli studi da Crescentino a Chivasso, conchiudendo che il trovare chi anticipasse la somma necessaria a larghissime condizioni, doveva ritenersi dagli interessati come l'ultimo degli ostacoli al compimento del progetto.

« Ecco un altro atto del principe di Lucedio che recherà utile a quella pianura fertilissima che corre dal Monferrato a Chivasso, passando per Trino e Crescentino. Che se alcuno bramasse sapere perchè il duca s'interessi di quella regione, noi lo diremo, certi di far cosa grata ai più che ignorano perchè il duca si nomi pur principe di Lucedio.

« Lucedio è un paesetto posto tra Trino e Leri, il ritiro favorito del compianto conte di Cavour ch'ivi aveva posta una fabbrica di tubi di fognatura, che faceva vendere con danno suo, e con utile grandissimo dell'agricoltura. Fu nel 1050 che il marchese Bonifazio di Monferrato, di casa Aleramica, fondò l'Abbazia di Lucedio sotto l'invocazione di S. Michele e di S. Gennaro. Secondo alcuni, il nome di quest'Abbazia venne scelto dai monaci ivi albergati, per una certa luce veduta in una selva, nomata perciò *luce di Dio*. Secondo altri il nome ha origine dal *Locus Dei*; infine vi è chi crede che la regione si nomasse già *Lucedio*, poichè negli istrumenti di donazione si legge: *Monasterium Sanctæ Dei Genitricis, et Virginis Mariæ, sito in loco Lucedii juxta flumen Ampuria*.

« Quest'Abbazia, con molti altri terreni vicini, passata al Demanio, venne poi venduta, e la compararono il conte Nata di Torino, il barone Vitta di Casale, ed il duca della Galliera, a cui rimase l'Abbazia ed il titolo di principe che vi andava unito. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la nomina a grande uffiziale del comm. Bargoni, prefetto della provincia di Torino; e del conte Giuseppe Greppi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe.

2. R. decreto 25 maggio che concede facoltà degli individui nominati nell'annesso elenco di poter derivare le acque nel medesimo elenco descritte.

3. R. decreto 21 maggio che erige in corpo morale il lascito instituito dal fu Riccardi Domenico nel comune di Barra, con testamento 11 giugno 1872.

4. R. decreto 1 giugno che erige in Corpo morale il legato instituito dal canonico Delfino Binelli in Bruzole (Alessandria) nella parte relativa all'annuo conferimento di una dote da matrimonio in L. 75 a favore di una fanciulla povera e onesta del predetto comune.

5. R decreto 21 maggio che autorizza la fondazione di un asilo infantile nel comune di Montepagano, provincia di Teramo, mediante la inversione a tale scopo della rendita delle Cappelle laicali di detto comune.

6. R. decreto 11 giugno che autorizza la Società di assicurazioni marittime, detta *Alfa*, sedente in Messina, a mutare il valore nominale delle sue azioni ed a modificare il suo statuto.

7. Concessione di *exequatur* ai regi consoli.

8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia la consueta riapertura dell'ufficio telegrafico ai Bagni di Valdieri, provincia di Cuneo.

—

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti uffici postali:

Brancaleone, in provincia di Reggio di Calabria; Castelnuovo di Farfa, in provincia di Perugia; Pieve Rovigliana, in provincia di Macerata; Itipi in provincia di Roma.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha oggi approvato cinque progetti di legge. In seguito ad un incidente provocato dall'on. senatore Ricci, venne deliberato che il progetto di legge sui punti franchi sia discusso nella presente Sessione.

Il relatore onor. Brioschi promise di presentare la Relazione fra tre o quattro giorni.

Nella seduta odierna attirava lo sguardo generale monsignor Di-Giacomo, senatore del Regno, vescovo di Piedimonte-Alife, il quale, seduto tranquillamente sul suo scanno, porgeva viva attenzione ai vari discorsi che furono pronunziati.

Al momento della votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella tornata d'oggi, monsignor vescovo è andato a deporre il suo voto nell'urna dopo aver ricevuto strette di mano da vari suoi colleghi e dal ministro dell'interno, on. Nicotera.

—

Domani la seduta comincierà all'1 pomeridiana.

L'ordine del giorno reca anzitutto il progetto di legge sulla Convenzione di Basilea.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Questa mattina la Camera ha tenuto l'ultima tornata di questo scorcio di Sessione approvando, dopo breve discussione e senza modificazione alcuna, il progetto di legge relativo alle pensioni ai feriti, alle vedove e famiglie dei morti per la liberazione di Roma e Venezia ed altri sei progetti di legge, cioè: Opere di miglioramento e sistemazione dei porti di Trapani e Sinigaglia; Costruzione ed esercizio di una ferrovia da Parma a Brescia e ad Iseo; Dichiarazione di utilità pubblica delle opere di miglioramento della via Meravigli in Milano; Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di prolungamento della via Nazionale in Roma da piazza Magnanapoli a piazza Venezia; Adattamento dei locali per la scuola di applicazione degl'ingegneri in Napoli; Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

I progetti di legge furono pur approvati a scrutinio segreto. I deputati che presero parte alle votazioni furono oggi 242.

L'on. presidente chiuse la seduta coll'avvertenza d'uso che i signori deputati saranno convocati a domicilio.

—

L'onor. ministro dei lavori pubblici presentò oggi alla Camera la Relazione sul servizio postale nel 1874.

—

IL LAVORO LEGISLATIVO

L'attuale sessione parlamentare venne inaugurata il 6 marzo, e al 29 dello stesso mese la Camera si aggiornò fino al 25 aprile in seguito a richiesta del presidente del Consiglio dei ministri.

Le sedute pubbliche tenute dalla Camera in questo periodo sono state 73, le riunioni negli Uffici 26, ed ebbe luogo un solo Comitato segreto.

I progetti di legge presentati dal governo ascendono ad 80; di questi, 48 vennero approvati e 3 sono rimasti in istato di relazione; intorno a 12 furono nominati i relatori, ed i rimanenti trovansi in esame presso le Giunte; 5 furono ritirati.

I predetti progetti si ripartiscono fra i nove ministeri nel modo seguente:

Agricoltura, industria e commercio, progetti presentati 2, approvati 2 — Esteri, progetti presentati 1 — Finanze, progetti presentati 42, approvati 23, in istato di relazione 1 — Grazia e giustizia, progetti presentati 8, approvati 1, in istato di relazione 2 — Guerra, progetti presentati 4, approvati 3 — Interno, progetti presentati 2, approvati 2 — Istruzione, progetti presentati 4, approvati 2 — Lavori pubblici, progetti presentati 16, approvati 14 — Marina, progetti presentati 1, approvati 1.

Le proposte d'iniziativa parlamentare furono 39, delle quali 6 vennero approvate e 11 rimangono in istato di relazione.

Tre sono state le domande inviate alla Camera per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati; due di queste furono accordate, ed una è rimasta in esame presso la Giunta.

Furono approvati 9 ordini del giorno, e 62 furono le interrogazioni e le interpellanze che vennero svolte.

Ebbero luogo in questo periodo due sole votazioni palesi; quella del 18 marzo, che produsse la caduta del passato gabinetto, e quella di ieri.

Le petizioni munite dei prescritti requisiti che vennero presentate sono state 104 e le riferite 296.

La Giunta per le elezioni tenne, nel corso della sessione attuale, 20 adunanze pubbliche, e pronunziò intorno a 38 elezioni, delle quali 3 furono annullate.

Cessarono di far parte della Camera 18 deputati: 11 per nomina a senatore, 3 per nomina a prefetti, 2 per dimissioni e 2 per morte.

Dal 1861 in poi, è questa la prima volta che al prorogarsi della Camera per le vacanze nessuno dei 508 collegi manchi del suo rappresentante.

—

Il generale conte Manassero di Costigliole ha dato le sue demissioni dall'ufficio di direttore generale di fanteria e cavalleria.

La notizia della sua demissione ha cagionato vivo dispiacere negli ufficiali dell'esercito, i quali assai apprezzano la rigida onestà dell'egregio generale.

—

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 26 giugno:

« La notizia messa in giro dalla stampa tedesca, secondo la quale avrebbe l'ambasciata di Spagna a Parigi consegnato al governo francese una Nota per lagnarsi delle compiacenze che le autorità francesi userebbero ai carlisti rifugiati a Pau ed a Carcassona, è assolutamente priva di verità. Le relazioni fra i due governi sono cordialissime. »

—

Riproduciamo per non essere stata pubblicata nella prima edizione del presente foglio la seguente notizia.

SENATO DEL REGNO

Questa sera, martedì, il Senato fu convocato straordinariamente per comunicazioni del governo.

Teneva la presidenza il vice-presidente senatore De Filippo.

L'on. presidente del Consiglio presentò i tre seguenti progetti di legge approvati dalla Camera:

1° Per una spesa straordinaria per le ferrovie Calabro-sicule;

2° Pel miglioramento della condizione degli impiegati;

3° Per la Convenzione di Basilea.

L'on. Depretis chiese l'urgenza per questi tre progetti di legge, e prima degli altri, per quello che si riferisce alla Convenzione di Basilea.

In seguito proposta dell'on. senatore Gadda, l'on. presidente nominò una Commissione di 7 membri, composta degli on. senatori De Gori, Brioschi, Rasponi, Gadda, Sauli, Berretta e Mischi, coll'incarico di riferire sulla Convenzione di Basilea.

Domani all'una pom. gli Uffizi del Senato terranno riunione; alle 2 vi sarà seduta pubblica.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 27. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera), parlando delle notizie bellicose giunte da Belgrado, dice:

« Sembra che a Costantinopoli si consideri che la collisione sia imminente ed inevitabile; quindi nulla traspira circa alle riforme promesse da Midhat pascià. È inutile di dire che il governo del sultano, in questo momento in cui rivolge tutta la sua attenzione sulla gravità della situazione all'estero, non si occupa di realizzare le sue benevoli idee riguardo alla politica interna. »

Bukarest, 26. — Si ha da Costantinopoli, in data del 23:

« Il Consiglio dei ministri ha stabilito il piano di campagna contro la Serbia e il Montenegro. Dicesi che l'apertura delle ostilità sia imminente. »

Parigi, 27. — Oggi ebbe luogo l'Assemblea degli azionisti del Canale di Suez. Furono nominati tre amministratori inglesi, Rivers-Wilson, Stokes e Standers.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: La partenza del principe per l'esercito è fissata pel 30 giugno. Nello stesso giorno sarà pubblicato un manifesto di guerra. Col 1° luglio sarà proclamato lo stato d'assedio in tutta la Serbia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cattigne che tutti i montanegrini dai 17 ai 60 anni sono stati chiamati sotto le armi, e che il Senato prenderà fra breve le redini del governo, in nome del principe, fino alla fine della guerra.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni*. — Sir S. Northcote, rispondendo a O'Reilly, dice che la notizia che una nave inglese abbia sbarcato a Klek viveri, armi e denaro, destinati alle truppe turche, è priva di fondamento. Dichiara che l'Inghilterra non ha fornito, nè direttamente nè indirettamente armi o denari all'esercito turco nell'Erzegovina, e soggiunge che l'Inghilterra mantiene una stretta neutralità e attende la stessa condotta dalle altre potenze.

Londra, 27. — *Camera dei lordi*. — Lord Cadogan, rispondendo a Dela Ware, riconosce l'importanza di armare i forti di Malta con cannoni di nuovo modello e di calibro sufficiente per rivaleggiare con tutti quelli che potrebbero essere diretti contro quei forti. Lord Cadogan soggiunge che egli non deve entrare in dettagli, ma può dire soltanto che i lavori d'armamento progrediscono vigorosamente e che le fortificazioni della Valletta sono assai soddisfacenti.

Parigi, 27. — La relazione letta dal Lesseps all'assemblea degli azionisti del Canale di Suez esposa la situazione finanziaria pel 1875.

Sarà distribuito un dividendo di franchi 1 88 per azione. Il beneficio dell'esercizio ascende a franchi 1,100,147. L'acquisto delle azioni del kedive, fatto dall'Inghilterra, indusse Lesseps ad offrire agli interessi inglesi una parte nell'amministrazione. Il governo inglese accolse favorevolmente questa proposta. L'assemblea approvò all'unanimità le altre quistioni poste all'ordine del giorno.

Costantinopoli, 28. — Le truppe ottomane, che trovansi sulla frontiera della Serbia, e la flotta del Danubio, ricevettero l'ordine di star pronte per cominciare le ostilità al primo segnale.

I giornali assicurano che la Porta espresse al principe del Montenegro la propria soddisfazione per la sua neutralità nelle presenti circostanze, soggiungendo che ne sarà tenuto conto.

Abdul-Kerim pascià prenderà il comando delle truppe sulla frontiera della Serbia.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 27:

« I capi degl'insorti bosniaci hanno pubblicato un manifesto, nel quale proclamano il principe Milano re della Bosnia.

« I capi degl'insorti nell'Erzegovina pubblicarono anch'essi un manifesto, nel quale proclamano il principe del Montenegro come il capo da essi scelto nella campagna contro i turchi. »

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che accorda la grazia a 87 condannati per l'insurrezione del 1871.

Lo stesso giornale pubblica una lettera del maresciallo Mac-Mahon, la quale annunzia la cessazione delle procedure contro gl'imputati, eccettuati i contumaci e i casi eccezionali.

Buenos-Ayres, 25. — Ieri arrivò il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Palermo, 28. — Questa notte cinque sconosciuti assassinarono il cancelliere e il vice-cancelliere della pretura d'Alia.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	27	28
Rendita Italiana 5 0/0 .	77 —	78 80
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild . .	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

28 giugno 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Le ultime notizie riguardanti la questione d'Oriente impressionarono assai sfavorevolmente il nostro mercato odierno, producendo un sensibile ribasso della Rendita, la quale dopo aver esordito a 79 10 per liquidazione, finiva 78 87 1/2 offerta. Per luglio venne negoziata con un distacco in meno di 7 1/2 a 10 centesimi.

Debolissimo il Turco che si teneva tra 13 05 e 12 95.

Offerti i Prestiti e Valori, ma senz'affari.

Fermissimi e in aumento i Cambi.

Francia 3/m 107 80.

Londra 3/m 27 34.

Oro 21 76.

(Ore 4 1/2 pom.)

In ulteriore ribasso la Rendita dietro il peggioramento di Parigi; s'incominciò a trattarla sul 78 75 per liquidazione e si chiude 78 65 a 78 70. Il deport per luglio si mantiene fra 7 1/2 e 5 centesimi.

Più debole pure il Turco per liquidazione, 12 62 1/2 a 12 67 1/2 fine luglio negoziato da 12 75 a 12 77 1/2.

FIRENZE	27	28
Rendita Italiana 5 0/0 .	77 20 n	76 65 n
Napoleoni d'oro	21 66 o	21 76 o
Londra 3 mesi	27 33 »	27 33 »
Francia a vista	108 30 »	108 40 »
Imprestito Nazionale .	— — n	— —
Azioni Tabacchi	843 — n	840 — n
Azioni Banca Nazionale	2012 — »	1995 — »
Strade ferr. meridionali	334 — n	332 —
Obbligazioni dette . . .	— — »	— —
Banca Toscana	970 —	970 — n
Credito Mobiliare . . .	641 —	638 — n
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	27	28
Rendita Francese 3 0/0	68 25	67 65
» » 5 0/0	105 75	105 —
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0 .	73 45	72 60
» » 5 0/0 .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	185 —	173 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	220 —
Ferrovie romane, azioni	— —	66 —
Obbligazioni lombarde .	242 —	241 —
Obbligazioni romane . .	231 —	230 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 28 1/2	25 28 —
Cambio sull'Italia . . .	7 1/2	7 3/4
Consolidato inglese . .	94 1/4	94 1/16

VIENNA	26	27
Mobiliare	138 80	140 75
Lombarde	88 80	88 25
Banca Anglo-Austriaca	68 30	69 25
Austriache	269 —	269 —
Banca Nazionale.	835 —	846 —
Napoleoni d'oro	9 77 —	9 74 —
Argento	102 70	102 25
Cambio su Parigi . . .	48 50	48 50
Cambio su Londra . . .	123 20	122 60
Rendita Austriaca . . .	68 65	69 05
» » in carta	65 10	— —
Union-Bank	57 25	57 50

BERLINO	26	27
Austriache	444 —	447 50
Lombarde	143 50	146 50
Mobiliare	231 50	234 —
Rendita Italiana	71 70	71 90
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	26	27
Cons. ingl.	da 94 1/4 a — —	da 94 1/4 a — —
Rendita it.	» 72 3/4 a — —	» 72 5/8 a — —
Spagnuolo	» 13 7/8 a — —	» 13 7/8 a — —
Turco. . .	» 12 1/8 a — —	» 12 1/8 a — —
Egiz.(1868)	» 38 3/8 a 38 1/2	» — — a — —
Egiz.(1873)	» — — a — —	» 39 1/4 a 39 3/8

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Edizioni musicali Ricordi, *Roma Corso 392*. — Opere complete per pianoforte — Verdi, *Il Trovatore*, — *La Traviata*; — *Luisa Miller*, nette L. 3 ciascuna.

BANCA GENERALE

I portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che dal 1° luglio prossimo venturo in avanti si procederà al pagamento della rata semestrale dell'interesse annuo 5 0/0 sulle dette azioni (esercizio 1876) mediante apposizione di un bollo sul cupone N. 9 (scadenza al 1° gennaio 1877) con la leggenda: *pagato L. 6 25 per azione in conto della presente cedola*.

Il pagamento si effettuerà:

in Roma, presso la Sede centrale della Banca Generale, via del Plebiscito, 107.

» Firenze, presso i sigg. Em. Fenzi e C.

» Milano, presso la Sede della Banca Generale, via Manzoni, 12.

» Trieste, presso i sigg. Morpurgo e Parente.

Roma, 24 giugno 1876.

La Direzione.

LA TIPOGRAFIA dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione sì quotidiani che settimanali o mensili.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 685.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 luglio 1876 nell'Ufficio della R. Pretura in Civita Castellana si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

1. Tabella N. 157. **TERRENO** seminativo, alberato, vitato, e con quercie, di quattro appezzamenti, nei vocaboli Pucciano, Cocciano, ecc., sito in Orte, e Bassano in Teverina, proveniente dalla Mensa Vescovile di Civita Castellana ed Orte, della superficie di ettari 12.79.70 e coll'estimo complessivo di scudi 334 76. Affittato al signor Conte Filippo Simoni. **PREZZO D'ASTA L. 8,946 45.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 686

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 luglio 1876 nell'Ufficio della R. Pretura in Alatri si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

1. Tabella N. 5546. **TERRENO** seminativo ed olivato, con casa colonica, in vocabolo Costa di Basciano, sito in Alatri, proveniente dal Monastero delle Benedettine in Alatri, della superficie di ettari 7.28.60, e dell'estimo di scudi 330 2[illegible] Affittato al signor Milani. **PREZZO D'ASTA L. 9,589 28.** — 2. Tabella N. [illegible]. **TERRENO** seminativo e vitato con casa colonica, in Vocabolo Vasche Piute, sito e proveniente come sopra, della superficie di ettari 7 48.30 e dell'estimo di scudi 463 87. Affittato come sopra. **PREZZO D'ASTA L. 8,720 87.**

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

Giornale il più divulgato in Italia. Si stampa in Milano a 30,000 copie al giorno, colle nuove macchine Marinoni a carta continua. In Milano a domicilio: Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Gazzetta della Capitale

Giornale popolare il più diffuso che si pubblica in Roma — Roma a domicilio: Anno L. 22 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6 — Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Giornali illustrati ebdomadari:

Lo Spirito Folletto

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, caricature. — Edizione di lusso: Anno L. 28 — Sem. L. 14 50 — Trim. L. 7 50 — Edizione comune: Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.

L'Emporio Pittoresco

Giornale d'illustrazioni — Edizione di lusso: Anno L. 10 — Sem. L. 5 — Edizione comune: Anno L. 6 — Sem. L. 3.

Il Romanziere Illustrato

Giornale di romanzi — Anno L. 7 50 — Sem. L. 4.

Il Florilegio Romantico

Altro giornale di romanzi — 50 dispense L. 7 50.

Pubblicazioni periodiche letterarie:

Biblioteca Classica Economica

Raccolta delle opere classiche dei grandi scrittori — Un volume ogni mese a L. 1 — Abbonamento annuo L. 12.

Biblioteca Romantica Economica

Raccolta dei migliori romanzi contemporanei — Un volume ogni 15 giorni a L. 1 — Abbonamento annuo L. 24.

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli cent. 15 ogni volumetto. Abbonamento ai 20 volumetti della II serie dal N. 21 al N. 40 L. 3.

Giornali illustrati di mode:

La Novità

Giornale settimanale delle signore. Figurini colorati, disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato. — Anno L. 24. — Sem. L. 12. — Trimestre L. 6.

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese. — Anno L. 12. — Sem. L. 6 50 — Trimestre L. 3 50.

Giornali dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc. — Anno L. 18 — Semestre L. 9 50 — Trimestre L. 5.

Pubblicazioni illustrate:

L'Espos. Universale di Filadelfia

DEL 1876, ILLUSTRATA.

Grande opera riccamente illustrata divisa in due volumi. — Abbonamento alle 80 dispense L. 20.

Storia Illustrata

DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Elegante vol. illustrato. — Abbonamento alle 25 dispense lire 2 50.

Pubblicazioni periodiche musicali:

La Musica per tutti

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per pianoforte solo. L'edizione più corretta uscita finora. — Un volume ogni due mesi a L. 1. — Abbonamento annuo L. 6.

Teatro Musicale Giocoso

PER PIANOFORTE SOLO

Repertorio delle migliori opere buffe in voga di maestri contemporanei — Un volume ogni due mesi a lire 2 — Abbonamento annuo lire 12.

Teatro Musicale Giocoso

PER CANTO E PIANOFORTE

Lo stesso repertorio con parole per canto. Un volume ogni tre mesi a L. 5 — Abbonamento annuo L. 20.

La Danza

Raccolta delle migliori composizioni da ballo, per pianoforte, dei più rinomati autori contemporanei. — Una dispensa ogni due mesi a L. 1 — Abbonamento annuo L. 6.

Il Pantheon dei Pianisti

Raccolta accuratissima dei capolavori dei grandi maestri — Una dispensa il 10, 20 e 30 d'ogni mese. — Costo della III serie L. 9 80.

A molte delle suddette pubblicazioni vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche, o per dispense. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, ecc.

Dirigere vaglia postali o domande di Cataloghi e di informazioni
All'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*)

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

detta Felsinea dei Vegri in Valdagno

I numerosi e brillanti risultati ottenuti per mezzo di codeste Acque marziali ne vanno diffondendo ognor più il consumo in ogni parte d'Italia. — La loro limpidezza, inalterabilità ed il sapore non disaggradevole le rendono tollerabili agli stomachi anche i più delicati.

Vengono particolarmente usate contro la Clorosi, Idroer a flussi morbosi, il linfaticismo, nelle affezioni dell'appa opojetico, nella dispepsia, negli incomodi addominali, ec.,

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo coi

Esclusivamente presso Galante e Pivetta

in NAPOLI, strada, S. Giacomo, N. 2.

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

modificato sistema PIVETTA *con Vasca, Bacino, Pompa di zingo e Quattro Doccie differenti per prendere in casa propria i Bagni a Doccia.*

In una stagione di Bagni si risparmia il suo prezzo di costo — A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 85

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio. — Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente Pompe, Doccie, Berretti, Borse per spugne. Cinture per nuoto, ecc. ecc.

Pesi a molla **Salter's veri inglesi** di ultimo perfezionamento ridotti a tal piccola proporzione da poter nascondarli completamente nella mano, epperciò tascabili. Della portata di Ch. 12 1[2 L. 2 50
Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma

Tipografia dell'Opinione

INTORNO AL MODO
DI CUSTODIRE

I BACHI DA SETA

Istruzione compilata da R. Lambruschini. Quinta Edizione, riveduta dall'autore.

Prezzo L. 2, 40

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 2, 80, all'estero L. 3.

Vendesi presso l'Agenzia Taboga Via Prefetti, 12 p. p. Roma.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Dameral*, farm.-chimico della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dameral* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

UNA PERSONA di civile famiglia, sui 35 anni, esperto nelle lingue italiana e francese, nella contabilità e corrispondenza commerciale, desidera trovare collocamento sia come segretario o come contabile presso qualche Ditta, Albergo o casa privata tanto in Roma che altrove.

Per informazioni dirigersi all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

AL REGNO DI FLORA

Roma, via del Corso, 343

articoli raccomandati della Casa Houbigant-Chardin di Parigi e Londra

Polvere de riso e base di bismuto, essa è il risultato della abile alleanza delle qualità rinfrescanti del *riso* con quella tanto conosciuta del *bismuto* di essere aderente ed invisibile, essa si fa di tutte le tinte cioè: rosa, bianca o rachel, o di tutti gli odori.

Polvere di riso. Pura di tutte le tinte, cioè rosa, bianca e rachel e a tutti gli odori.

Acqua d'Houbigant Acqua di Toeletta, la sua finezza è tale che molte persone l'adoperano per il fazzoletto.

Cold-Cream, Crème de Fraises per rinfrescare la pelle. L'esperienza a dato a conoscere che si possono serbare un tempo indefinito nel clima più caldo.

Crème nutritive à la duchesse, per la bellezza dei capelli.

Huile antique, Huille de noisettes, Huile d'amandes douces.

Estratti d'odore triplo raccomandati a grande varietà.

Sachets et Sultanes per profumare la biancheria e gli abiti.

Pastilles assortite di odori, per profumare gli appartamenti.

Saponi sopraffini assortiti di odore ragguardevoli per l'untuosità della sua pasta.

Vinaigre, Eau de lavande et Eau spiritueuse, a tutti gli odori.

Poudre pour poudrer les cheveux, bionda, bruna e nera

Tutti questi articoli sono di fabbricazione superiore e di qualità eccezionali.

Si spediscono in tutte le parti del Regno dietro domanda al Regno di Flora, Roma.

TERME PORRETTANE

nella provincia di Bologna

Queste rinomatissime Terme, il cui esercizio è incominciato col 20 corrente giugno, staranno aperte sino al 20 del prossimo settembre a vantaggio degli accorrenti, « sotto la Direzione Medica del chiarissimo signor professore cav. GIOVANNI FRANCESCHI. »

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA FRUTTA

di Prussia, a filetto rosso, composto come segue:

24 Piatti per frutta
4 Fruttiere a piede basso
1 Fruttiera a piede alto, per centro
} **LIRE VENTI**

NB. Il medesimo servizio con fascia gialla e greca verde, colori garantiti, **LIRE VENTICINQUE.**

Franco d'imballaggio e di rottura. — Non si teme la concorrenza.

Acquistando uno di detti servizi, riceveranno in dono un **abbruscia sigari** in ottone, oppure un **piatto alto** di cristallo con piede.—Mediante vaglia postale diretto a ELLENA ASCOLI DROD, piazza Castello, num. 18, Torino.

RECOARO

ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO *ALLA FORTUNA*

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Tavernelle è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone sì italiane che straniere, che v'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque salino-ferruginose-gazzose, che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiche. — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (2)

GOTTA E REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie

AGUA FLORIDA

DI MURRAY e LANMANN

La più ricca ed igienica di tutte le fragranze pel bagno, la toilette ed il fazzoletto. — È anche uno splendido farmaco nervoso e usata nel bagno corrobora tutto il sistema ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente. La sua popolarità universale è la sua miglior raccomandazione, essendo adoperata in tutti i paesi del mondo dove c'è una buona ed elegante società. Dirigersi per la vendita all'ingrosso a **Carlo Kayser** via Amedei, 9, o da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 10; e si vende nelle primarie profumerie.

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura Idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.* 1

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Greci Garbanai

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità, l'Idroterapia, la Ginnastica speciale ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (Sistema Priessnitz) Elettrica ecc. Assistenza Medica continua. Si accettano i malati anche come esterni.

PROSPETTI GRATIS.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 1[2 Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. SALLES, prof. chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.
Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

FARINA LATTEA NESTLÈ

VEVEY SVIZZERA

ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI

la cui base è il buon latte svizzero

gran diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma HENRI NESTLÉ

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Sinimberghi, Garneri, e nelle drogherie Egidi e Bonacelli e Zandotti fratelli.

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule, 21 NEUILLY

EAU DE COLOGNE — PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT — GRAND CONCOURS

DELETTREZ PARIS 54 53, rue Richer

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 10.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0044
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino e col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3 e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20. (3)

Unici in Roma

161 - Via del Corso - 161

La Casa **Schostal** et **Härtlein**, fabbricanti di biancheria è la **sola** che possa offrire ai suoi rispettabili clienti a prezzi mitissimi, i seguenti articoli di tutta novità:

Lire **1** — Elegante camicietta in tela per signora
» **1** — Calzette cotone bianche per uomo
» **1** 25 Fazzoletti tela orlati bordo colorato con cifra ricamata a mano.
» **1** 25 Calze colorate, fondo unito, assortite in tinte, per signora
» **2** — Fazzoletti tela batiste orlati, bordo a disegni i più nuovi e cifra elegantemente ricamata a mano.
» **2** 25 Asciugamani **turchi** per la cura dei bagni
» **2** 25 Camiciuole maglia **merino** per l'estate
» **2** 25 Una 1[2 dozzina fazzoletti orlati, con bordi a disegni moderni
» **2** 50 Una 1[2 dozzina tovaglioli lino damascati
» **3** — Una 1[2 dozzina fazzoletti tela bianchi

500 vesti da camera in vero Creton colorato, tinte solide, taglio elegante da L. 9, 12 50, 14, 17, 20 a 50.

NB. Si spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta, il prezzo corrente delle biancherie, unitamente al Catalogo descrittivo dei **Corredi da Sposa.**

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA — Corso, 161 — ROMA

ALLA CITTA' DI VIENNA